



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920

Roma - Lunedì, 2 agosto

Numero 181

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

ERRATA-CORRIGE.

Leggi e decreti.

REGIO DECRETO-LEGGE n. 1038 che proroga il termine stabilito dall'art. 1 del R. decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1903, circa l'obbligo della residenza dei magistrati nel comune di Avezzano.

REGIO DECRETO-LEGGE n. 1039 che modifica l'art. 1 di quello 29 maggio 1920, n. 682, concernente i prezzi massimi dei grani istivi, semiduri e duri del raccolto 1920.

REGI DECRETI nn. 1032, 1033, 1035, 1036 e 1040 riflettenti erezioni in ente morale, accettazione di donazione, assegnazione di sussidio a Comune.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI: Aumento dei posti di segretario di quarta classe messi a concorso nell'Amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione.

DECRETI COMMISSARIALI per l'applicazione nei territori delle Venezie Giulia e Tridentina di un'addizionale del 50% sulle tasse di bollo e competenze di qualunque specie e comunque corrisposte.

Disposizioni diverse.

Ministero per l'industria e il commercio: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno — Corso medio del cambio — Ministero delle poste e dei telegrafi: Avviso — Ministero delle finanze: Disposizione nel personale dipendente — Ministero della guerra: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero per il lavoro e la previdenza sociale: Statistica sommaria delle cause delle morti avvenute nel Regno nell'anno 1917 — Ministero del tesoro: Perdita di certificati — Corte dei conti: Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV — Concorsi.

Foglio delle inserzioni.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto-legge 3 maggio 1920, n. 515, che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sul terremoto, pubblicato nel n. 116 della Gazzetta ufficiale, debbono essere introdotte le seguenti rettifiche:

All'art. 1, comma 5° (riga 8), alla parola « Prefettura », deve sostituirsi la parola « Pretura ».

All'art. 2, comma 7° (riga 3), tra le parole « testo unico approvato » e « R. decreto », va inserito il termine « con ».

All'art. 28, comma 19°, il n. « 36 » va corretto in « 35 ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 1038 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1903,

che ripristina dal 1° gennaio 1920 l'obbligo della residenza dei magistrati degli uffici giudiziari di Avezzano;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

È prorogato al 1° gennaio 1921 il termine stabilito dall'art. 1 del R. decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1903, per il ritorno in vigore dell'obbligo dei magistrati degli uffici giudiziari di Avezzano di risiedere in quella città.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FERRA

Visto, Il guardasigilli: FERRA.

Il numero 1039 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale 29 maggio 1920, n. 682, concernente i prezzi massimi per la requisizione dei cereali del raccolto 1920;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'agricoltura, di concerto col commissario generale per gli approvvigionamenti e per i consumi, istituito presso il Ministero del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

A modificazione dell'art. 1 del R. decreto 29 maggio

1920, n. 682, i prezzi massimi dei grani teneri, semiduri e duri del raccolto 1920, fissati coll'art. 1 del detto decreto Reale, sono aumentati di lire dieci per quintale.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI. — MICHELI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

- N. 1032. Regio decreto 10 giugno 1920, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, il legato di L. 2800, disposto dal tenente degli alpini Cipolla Leonardo, a favore dei militari di truppa della 21^a compagnia del 2° reggimento alpini, viene eretto in ente morale, e si approva lo statuto organico relativo.
- N. 1033. Regio decreto 24 giugno 1920, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, viene accettata la donazione fatta allo Stato dal comune di Modena della « Libreria Chiaffredo Hugues », che sarà conservata nella biblioteca Estense di quella città.
- N. 1035. Regio decreto 4 luglio 1920, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, l'offerta di L. 1600 fatta dal colonnello brigadiere d'artiglieria cav. Ernesto Pittaluga a favore del 5° reggimento bersaglieri, viene eretta in ente morale con la denominazione di « Fondazione Mario Pittaluga », e se ne approva lo statuto organico relativo.
- N. 1036. Regio decreto 20 giugno 1920, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, l'offerta di L. 12,000 nominali, fatta dal Comitato doni e propaganda di Verona - in seguito a sottoscrizione popolare - a favore del reggimento cavaleggeri Novara, viene eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico relativo.
- N. 1040. Regio decreto 1° luglio 1920, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene assegnato al comune di Macerata il sussidio di annue

L. 43,211.15 dal 18 settembre 1919 in poi per il passaggio del Comune medesimo dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il commissario generale dell'emigrazione

Visto l'art. 66 del testo unico della legge sull'emigrazione approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205;

Visto l'art. 5 del decreto Ministeriale 18 dicembre 1919 che stabilisce le norme per la prima attuazione del ruolo organico del personale addetto ai servizi dell'interno e dell'estero dipendenti dal Commissariato generale dell'emigrazione;

Visto l'art. 12 del decreto Ministeriale 15 gennaio 1920, col quale sono stati banditi i concorsi per alcuni posti vacanti nell'amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione;

Visto il decreto Ministeriale 14 maggio 1920 che autorizza il commissario generale dell'emigrazione ad aumentare i posti messi a concorso nell'amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione con decreto Ministeriale 15 gennaio 1920;

Ritenuto che le Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi col decreto Ministeriale predetto, non hanno compiuto l'esame dei titoli dei concorrenti;

Ritenuta la necessità di coprire altri 4 posti vacanti di segretario di 4^a classe;

Determina:

A tutti gli effetti del decreto Ministeriale 15 gennaio 1920 i posti di segretario di 4^a classe messi a concorso nell'amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione, sono elevati a 20.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 8 luglio 1920.

DE MICHELIS.

IL COMMISSARIO GENERALE CIVILE

PER LA VENEZIA GIULIA

Visto il R. decreto 24 luglio 1919, n. 1251;

Visto il R. decreto 7 giugno 1920, n. 738;

Decreta:

Art. 1.

Dal 20 luglio 1920 nel territorio compreso nella giurisdizione di questo Commissariato generale civile, sarà applicata un'addizionale del cinque per cento sulle tasse di bollo e competenze di qualunque specie e comunque corrisposte, tanto se dovute in dipendenza di disposizioni del cessato regime tuttora vigenti, quanto se dovute in dipendenza di disposizioni emanate dopo il 3 novembre 1918.

Sono escluse dall'addizionale le tasse e competenze d'importo inferiori a lire una.

Art. 2.

L'addizionale sarà commisurata sulla tassa base, trascurando le frazioni inferiori a cinque centesimi, ed indipendentemente dalle altre addizionali dovute in forza di disposizioni anteriori al presente decreto.

Art. 3.

Dal 20 luglio 1920, le marche da bollo a tassa fissa (segna-valori) e gli altri valori bollati di Stato, d'importo non inferiore a lire una, saranno venduti al prezzo stabilito dall'annessa tabella, anche se privi di speciale distintivo che ne indichi il maggior prezzo.

Art. 4.

L'autorità provinciale di finanza è incaricata dell'esecuzione del presente decreto.

Addì, 10 luglio 1920.

Il commissario generale civile: MOSCONI.

TABELLA dei prezzi dei valori bollati di Stato compresa l'addizionale 5 per cento.

Qualità	Prezzo attuale	Aumento per addizionale	Prezzo complessivo dal 20 luglio 1920
Marche da bollo a tassa fissa	1 —	0 05	1 05
	1 35	0 05	1 40
	2 —	0 10	2 10
	3 —	0 15	3 15
	4 —	0 20	4 20
	5 —	0 25	5 25
Carta bollata	5 40	0 25	5 65
	1 —	0 05	1 05
	2 —	0 10	2 10
	3 —	0 15	3 15
	4 —	0 20	4 20
	5 —	0 25	5 25
Carta per cambiali ed altri effetti negoziabili	1 —	0 05	1 05
	1 10	0 05	1 15
	1 60	0 05	1 65
	2 10	0 10	2 20
	2 60	0 10	2 70
	3 10	0 15	3 25
	3 60	0 15	3 75
	4 10	0 20	4 30
	4 60	0 20	4 80
	5 10	0 25	5 35
	6 10	0 30	6 40
	7 10	0 35	7 45
Marche da bollo per cambiali ed altri effetti negoziabili	8 10	0 40	8 50
	9 10	0 45	9 55
	10 10	0 50	10 60
	1 60	0 05	1 65
	2 40	0 10	2 50
	3 20	0 15	3 35
	4 —	0 20	4 20
	4 80	0 20	5 —
Biglietti bollati per pubblici spettacoli (nel prezzo indicato non è compreso il contributo di beneficenza)	5 60	0 25	5 85
	6 40	0 30	6 70
	7 20	0 35	7 55
	8 —	0 40	8 40
	16 —	0 80	16 80
	1 20	0 05	1 25
	2 40	0 10	2 50
	3 60	0 15	3 75
Fascette bollate per la tassa sulle profumerie e specialità medicinali	5 —	0 25	5 25
	1 —	0 05	1 05
	2 —	0 10	2 10
	3 —	0 15	3 15
Fascetta bollata per la tassa sui vini, liquori ed acque minerali	5 —	0 25	5 25
	1 —	0 05	1 05
	1 50	0 05	1 55
	2 —	0 10	2 10
	2 50	0 10	2 60
	3 —	0 15	3 15
	4 —	0 20	4 20
	5 —	0 25	5 25

Addì, 10 luglio 1920.

Il commissario generale civile: MOSCONI.

Nota. — Identico decreto è stato emanato dal commissario generale civile per la Venezia Tridentina.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 31 luglio 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Nota
3 50 % netto (1906)	71 28	—
3 50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	74.44	—

Corso medio dei cambi

del giorno 31 luglio 1920 (Art. 32 Codice di commercio).

Parigi 143,19 Londra 70,06 — Svizzera 319,36 — Spagna 280
— New York 18,90 — Oro £77,775

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 28 luglio 1920, in Stabbia, provincia di Firenze, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1^a classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

Spezia Tullo, geometra di 5^a classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, con decorrenza dal 1^o giugno 1920.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE
PER MERITO DI GUERRA.

Con R. decreto dell' 11 aprile 1920:

Tenente di complemento cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente:
Venturi Giuseppe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore del R. esercito.

Con R. decreto del 27 giugno 1920:

Ferigo cav. Luciano, brigadiere generale, è nominato aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

Marras cav. Pietro, tenente colonnello, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 29 maggio 1920.

Rossi cav. Quirino, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee, provenienti da cause di servizio.

Cricchi cav. Oscar, maggiore, collocato in aspettativa per infermità

temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 4 giugno 1920.

Con R. decreto dell'8 luglio 1920

Costanza cav. Vincenzo, maggiore in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1920.

Con R. decreto del 1° gennaio 1920:

Scaramella Giuseppe, capitano, collocato a riposo dal 1° gennaio 1920.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

Caballini Gino, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 20 maggio 1920.

I seguenti tenenti sono trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali con anzianità assoluta dalla data del presente decreto ed iscritti nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente:

Failla Vito — Sanna Andrea — Testa Mario — Angrisani Alfredo. Abbruzzese Bernardino, tenente, dispensato in seguito a domanda, dal servizio attivo permanente ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento a datare dal 16 luglio 1920.

Casaburi Ennio, tenente, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 18 marzo 1920 che lo trasferisce nell'arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto dell'8 luglio 1920:

Congedo Giuseppe, tenente fuori quadro, cessa da tale posizione.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1920:

Fimmanò cav. Ermenegildo, collocato a riposo dal 9 febbraio 1920.

Con R. decreto del 18 marzo 1920:

Osterwald cav. Augusto, collocato a riposo dal 16 aprile 1920.

Con R. decreto del 25 marzo 1920:

Oggioni cav. Ferruccio, collocato a riposo dal 16 aprile 1920.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale a loro domanda dal 20 luglio 1920:

Martinego cav. Carlo — Scacchetti cav. Paride — Marelli cavaliere Guglielmo — Silprandi cav. Dante — Del Noce cav. Ubaldo — Bettoja cav. Edoardo — Copello cav. Federico — Battaglia conte nob. di Perugia Dante — Loy cav. Gaetano — Caracciolo cav. Carmine.

Rossi cav. Francesco — Manzi cav. Stefano — Cecchi cav. Amerigo — Pasquale cav. Nicola — Porcari cav. Giuseppe — Calanchi cav. Polinice — Boaria cav. Andrea — Bassano cav. Leone — Gabrielli cav. Francesco — Fella cav. Leopoldo — Zitta Tornatore cav. Giacomo — Primicerii cav. Agostino — Cerochi cav. Umberto — Lombardi cav. Edoardo — Bisio cav. Giustino — Costa cav. Sebastiano — Scavone cav. Benedetto — Spallanzani cav. Guido — Crespi cav. Ettore — Silvestri Lambert — Leonelli cav. Vincenzo — Ingami cav. Filippo — Garbarini cav. Giuseppe.

Taddeini cav. Achille — Innocenti cav. Pio — Magliano cav. Vittorio — Fonseca cav. Achille — Cajo cav. Pietro-Giuseppe — Rossi cav. Luigi — Scattolini cav. Antonio — Cagnassi cavalier Melchiorre — Toggia cav. Edoardo — Montanari cavalier Marino — Dogliani cav. Giacomo — Chiarini cav. Oreste — Giannoni cav. Umberto — Prodocimi cav. Attilio — D'Alaisio cav. Alfredo — Libertini cav. Ignazio — Magliocca cavalier Nicola — Raimondi cav. Pompeo — Rizzo cav. Salvatore Barni cav. Alberto — Civalleri cav. Bartolomeo — Mura cavalier Ettore — Aleioni cav. Edgardo — Guillon cav. Gio. Battista.

Rigato cav. Narciso — Pedemonti cav. Alessandro — Lauretani cav. Leopoldo — Sirchia cav. Achille — De Arcayne cav. Francesco — Nannicini cav. Riccardo — Soria cav. Leopoldo — Giannitrapani cav. Carlo — Bajocco cav. Livio — Lamm Rusconi cav. Giulio — Barsi Savi cav. Baldassare — Balbinot cav. Vincenzo — Madia cav. Giulio — De Matteis cav. Oreste — Rambaldi cav. Giuseppe — Dessi cav. Francesco — Bignami cav. Ugo — Ronca cav. Alessandro — Ricciardi cav. Roberto — Taccini cav. Leone — Graziani cav. Gino — Crema cav. Massimiliano — Salinardi cav. Ernesto — Pozzo cav. Felice — Sticca cav. Giuseppe — Donaudi cav. Giuseppe — Castelli cav. Giovanni — Sala cav. Olivo — Marazzini cav. Alberto — Zampieri cav. Francesco — Anselmi cav. Pietro — Sifola cav. Alberto — Mazzei cav. Averardo — Schierani cav. Riccardo — Chierici cav. Guido — Ghibaudi cav. Gerolamo — Cicambelli nob. di Prato cav. Luigi — Fera cav. Attilio — Rubino cav. Nicola — Pau cav. Angelo — Biancotti cav. Eugenio — Fassini Camossi cav. Edoardo — Marnelli cav. Goffredo.

Montuori cav. Francesco — Viale cav. Giuseppe — Tozzoli cav. Claudio — Della Casa cav. Salvatore — Ameri cav. Giuseppe — Giordana cav. Carlo — Riccardi cav. Tito — Gardini cav. Romano — Manzoni cav. Carlo — Baudino cav. Giovanni — Plizio cav. Virgilio — Grillo cav. Carlo — Della Noce cav. Romolo — Ferraris cav. Innocenzo — Marchetti cav. Tullio — Schezzi cav. Carlo — Bonetti cav. Francesco — Cossu cav. Ettore — Barbieri cav. Talete — Campanella cav. Ulderico — Della Chiesa d'Isasca nob. dei conti cav. Giorgio — Brunelli cav. Antonio — Dessi cav. Adolfo Enrico — Banfi cav. Adolfo — Merlo cav. Domenico.

Levi cav. Giusto — Vaccarone cav. Giovanni — Moda cav. Luigi — Bibolini cav. Ugo — Garcea cav. Giuseppe — Antoldi cav. Cesare — Franchini cav. Giuseppe — Pietra cav. Giovanni — Piccini cav. Mario — Cacace cav. Carlo — Campanini cav. Efraim — De Faveri cav. Vittorio Luigi — Perussia cav. Filippo — Rognoni cav. Giuseppe — De Maria cav. Attilio — Silvestri cav. Ettore — Catalano cav. Roberto — Bursi cav. Ettore — Del Bono cav. Giulio — Perlingieri cav. Enrico — Fabrocini cav. Andrea.

Zamponi cav. Raimondo — Di Giovanni cav. Carlo — Chiodo cav. Giovanni Battista — Di Montemayor cav. Alfredo — Gregori cav. Alessandro — Castelfranco cav. Ettore — Leo cav. Ferruccio — Oriani cav. Carlo — Pirisi cav. Ettore — Paoletti cav. Natale — Ferrari cav. Pietro — Dallolio cav. Adolfo — Barone cav. Alessandro — Mondolfi cav. Raffaello — Parodi cav. Fiorentino — Dian cav. Luigi — Vivaldi cav. Domenico — Galiani cav. Pasquale — Zunini cav. Paolo — Polverini cavaliere Italo — Ferrari cav. Antonio — Casiroli cav. Orazio — Goffi cav. Alessandro — Ruggeri cav. Pietro — Lamponi Leopardi cav. Goffredo — Grixoni cav. Giuseppe — Bernasconi cav. Attilio.

Pusateri cav. Salvatore — Lanciano cav. Filippo — Crippa cav. Giuseppe — Chiodo cav. Domenico — Liotti cav. Leandro — Cussino cav. Giuseppe — Tempo cav. Giuseppe — Nigra cav. Giuseppe — Giani cav. Enrico — Asinari di Bernezzo Eugenio — Asinari di San Marzano Guido — Ragioni cav. Rodolfo — Santagostino Baldi Mario — Catella cav. Alfredo — Remondini cav. Ames — Susanna cav. Eugenio — Brusasco cav. Achille — Massirio cav. Ettore — Rivalta cav. Giulio — Petrali cav. Ettore — Degli Oddi conte e patrizio di Perugia cav. Giov. Battista.

Matarelli cav. Leonila — Della Croce nob. dei conti di Dojola cav. Guido — Mannini nob. e patrizio di Firenze cav. Manno — Trivulzio cav. Carlo — Bernardi Della Rosa Gino — Alois cav. Augusto — Bazzinello cav. Arturo — Righetti cav. Annibale — Antonioli cav. Ferdinando — Geremia cav. Fulvio — Campari cav. Francesco — Bosca cav. Umberto — Vicenzi cav. Barto-

Iomeo — Wild cav. Michele — Cabiati cav. Aldo — Curia cav. Napoleone.

De Agostini cav. Enrico — Arrighi cav. Arrigo — Torriani cav. Guido — Robba cav. Tommaso — Gabbio cav. Eugenio — Negro cav. Giovanni — Alfaro cav. Alfredo — Martinazzi cav. Ernesto — Reali cav. Francesco — Amabile cav. Gaetano — Nardi Batassi cav. Adolfo — Andreoli Zefriddo — Crescentini nob. patrizio milanese cav. Guido — Bertolotti cav. Roberto — Jona cav. Mario.

Parisi cav. Luigi, colonnello, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 29 aprile 1920.

Majoli cav. Giovanni, colonnello, l'anzianità nel grado attuale ed in quello precedente, è rispettivamente stabilita al 31 maggio 1917 e al 15 settembre 1918.

De Michelis cav. Attilio, colonnello, collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1° agosto 1920.

Con R. decreto dell'11 luglio 1920:

Colonna nob. dei principi di Stigliano cav. Prospero, colonnello, collocato in aspettativa per riduzione di quadri.

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

Grimaldo cav. Vincenzo, dal 4 giugno 1920 — Nannoni cav. Alfredo, dal 12 maggio 1920 — Curato cav. Oddone, dal 19 id. — Pecoraro cav. Alfredo, dall'8 id.

Pellegrini cav. Felice, tenente colonnello, promosso colonnello con anzianità e decorrenza assegni 8 dicembre 1918.

Colonna nob. dei principi di Stigliano cav. Prospero, tenente colonnello in aspettativa. Richiamato in servizio effettivo, promosso colonnello con anzianità e decorrenza assegni dall'8 dicembre 1918.

Con R. decreto 22 aprile 1920:

Vianelli cav. Alberto, tenente colonnello, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920.

Con R. decreto 27 giugno 1920:

Vecchiarelli cav. Carlo, tenente colonnello, nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Colarossi cav. Giovanni — Locci cav. Vitale — Cossio cav. Guglielmo — Nicolini cav. Emanuele — Acuto cav. Secondo — Vianello cav. Vittorio — Dal Molin cav. Cornelio — Vanheri-Parisi Cateno — Ventura cav. Alberto — Radice cav. Augusto — Scandilibeni cav. Raul — Moreschi cav. Giuseppe — Pelli cav. Nicolò — Tuci cav. Ernesto — Sabia cav. Vincenzo — Burgi cav. Antonio — Narra cav. Osvaldo — Pellegrinelli cavaliere Ettore — Camprini cav. Archimede — Bongiovanni cavaliere Luca — Duprè cav. Alberto — Zavattaro cav. Pietro — Pagliara cav. Matteo — Bimonte cav. Michelangelo — Bazzanti cav. Enrico — Manzoni cav. Giovanni — Ghiglia cav. Domenico — Emanuel cav. Giacomo — Ferrari cav. Ottavio — Martelli cav. Ulrico.

Cappelli cav. Faliero — Pavone cav. Giuseppe — Tani cav. Adolfo — Pasqualetti cav. Domenico — Spelta cav. Carlo — Costa cav. Arturo — Bernasconi cav. Gilberto — Cerboneschi cav. Cerbonesco — De Torrebruna cav. Giuseppe — Capuzzo cav. Ercole — Rossi Quinto cav. Curzio — Brasioli cav. Romolo — Pedrotti cav. Ruggiero.

Baldini cav. Pio — Gallo cav. Francesco — Salvalaglio cav. Aristide — Faglia cav. Umberto — Giorgi cav. Rodolfo — Giusti cav. Giovanni — Ponzio cav. Luigi Camillo — Tempia cav. Ferdinando — Campini cav. Giovanni — Giustiniani nob. patrizio Genovese cav. Carlo — Pinto cav. Achille — Caldarella

cav. Vincenzo — Nastri cav. Beniamino — Romanelli cav. Attilio.

Olivo cav. Guido — Baldini cav. Lamberto — Sacco cav. Francesco — Cattaneo cav. Gustavo — Villa cav. Vincenzo — Leopardi cav. Umberto — Spanu cav. Pietro — Bianchessi cav. Giuseppe — Nicolis di Robilant cav. Carlo — Negri cav. Renato — Porta cav. Giulio — Ruspoli cav. Umberto — Giannini cav. Nembrot — Galeazzo cav. Lodovico.

Restivo cav. Enrico — Besozzi cav. Gaspare — Cercione cav. Francesco — Negri Cesi cav. Antonio — Lingua cav. Angelo — Ciminale cav. Vincenzo — Luzzatti cav. Santino — Verona cav. Lorenzo — Bergadani cav. Alfredo — Comucci cav. Mario — De Martini cav. Vittorio — Anau cav. Angelo.

Consacchi cav. Carlo — Fedeli cav. Guglielmo — Lo Verde cav. Alfredo — Castelli Taddei cav. Serafino — Galli cav. Vittorio — De Feo cav. Giuseppe — Matteucci cav. Gino — Bertolini cav. Giuseppe — Toni cav. Renzo — Piacenza cav. Corrado — Bernini cav. Umberto — Lambert cav. Luigi — Muratori cav. Enio — Cocca cav. Marino — Valtancoli cav. Natalberto — Ferrario cav. Ferdinando — Balugani cav. Gustavo — Saliva cav. Giuseppe — Forti cav. Fulvio — Taormina cav. Alberto — Ragusa cav. Ernesto — Fiandini cav. Severino — Viti cav. Vincenzo.

Martinetto cav. Gabriele — Vercillo cav. Saverio — Caudana cav. Gaetano — Moscone cav. Giuseppe — Gentilucci cav. Italo — Sezzi cav. Augusto — Conte cav. Attilio — Bodeo cav. Carlo — Molino cav. Luigi — Ferante cav. Gaetano — Falcone cav. Oreste — Martinez cav. Gabriele — Rudelli cav. Silvio — Ceracchio cav. Vincenzo — Cauda nob. cav. Edoardo — Dagnino cav. Torello — Colantuono cav. Giovanni — Del Giudice cav. Paolo.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri a loro domanda, a datare dal 1° agosto 1920:

Viti cav. Cesare — Barattelli cav. Ettore — Scheda cav. Vincenzo.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, e dalla data a fianco di ciascuno indicata:

Leopardi cav. Umberto, dal 17 marzo 1920.

Merendi cav. Salvatore, dal 29 gennaio 1920.

Giancola cav. Amedeo, dal 21 giugno 1910.

Tamburello cav. Carmelo, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 20 aprile 1920.

Brugnoli cav. Pio, tenente colonnello, in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza assegni dal 16 aprile 1920.

Con R. decreto dell'11 luglio 1920:

Crisafi cav. Vittorio, tenente colonnello, in aspettativa, richiamato in servizio con decorrenza assegni dal 1° aprile 1920.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate:

Con anzianità 25 febbraio 1917

e decorrenza assegni dal 1° giugno 1917:

Vianelli nob. Romano Umberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 29 luglio 1917:

Della Valle cav. Paolo.

Con anzianità 7 ottobre 1917

e decorrenza assegni dal 1° febbraio 1920:

Cassata cav. Giuseppe.

Con anzianità 7 ottobre 1917

e decorrenza assegni dal 1° novembre 1917:

Vecchi cav. Giovanni.

Con anzianità 8 dicembre 1918

e decorrenza assegni dal 1° febbraio 1920:

Ricco cav. Matteo.

Con R. decreto del 21 marzo 1920:

Angelozzi cav. Filiberto, maggiore, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1920.

Con R. decreto del 25 marzo 1920:

Belgrano cav. Giuseppe, maggiore, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 1° aprile 1920.

I seguenti maggiori sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 aprile 1920:

Russo cav. Filippo — Franceschini cav. Vincenzo.

Con R. decreto dell'8 aprile 1920:

I seguenti maggiori sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920:

Maniscalco cav. Matteo — D'Amico cav. Gino.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

Morandi cav. Alcide, maggiore, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920.

Con R. decreto del 19 aprile 1920:

I seguenti maggiori sono collocati a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920:

Ualtieri cav. Alfredo — Bottiglia cav. Carlo.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

I seguenti maggiori in aspettativa sono richiamati in servizio dalle date sottoseguate:

Brogi cav. Giuseppe, dal 5 dicembre 1919.

De Barberis cav. Cosimo, dal 16 aprile 1910.

I seguenti maggiori in aspettativa sono richiamati in servizio effettivo, dalla data a fianco di ognuno indicata:

Tessitore cav. Luigi, dal 20 dicembre 1919.

Marinaro cav. Italo, dal 10 aprile 1920.

Della Noce cav. Corrado, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 26 marzo 1920.

Milanesi cav. Riccardo, maggiore, l'aspettativa deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Biancalassi cav. Attilio, maggiore, l'aspettativa stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Sacco cav. Alfredo, maggiore, in aspettativa, richiamato in servizio dal 10 maggio 1920 con decorrenza assegni dal 16 maggio 1920.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

Di Marco cav. Giuseppe, dal 7 giugno 1920.

Sparatore cav. Gaetano, dal 28 maggio 1920.

Giovannelli cav. Renzo, dal 10 giugno 1920.

MINISTERO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Ufficio centrale di statistica

Statistica sommaria delle cause delle morti avvenute nel Regno, durante l'anno 1917.

Mentre si attende alla preparazione del volume contenente le notizie particolareggiate delle cause delle morti nell'anno 1917, crediamo opportuno far conoscere fin da ora la classificazione dei morti in detto anno per ciascuna Provincia, per ogni compartimento e per il complesso del Regno, secondo 103 cause, delle 168 di quell'elenco nosologico, che sono le più frequenti o più caratteristiche per lo studio delle condizioni sanitarie della popolazione, che comprendono 628.429 casi di morte, cioè il 92 per cento del totale (a).

Avvertiamo che, per il Veneto, i dati qui esposti sono incompleti, perchè, a causa della invasione nemica avvenuta sulla fine dell'ottobre 1917 e delle conseguenti operazioni di guerra, 196 Comuni delle provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, non erano fornire le notizie demografiche relative al 4° trimestre 1917, e altri 38 Comuni, che non erano al corrente con la spedizione delle notizie statistiche dei precedenti trimestri, non inviarono le notizie dell'intero anno, cosicchè, il numero complessivo morti per qualsiasi causa nel 1917 si riferisce a 8110 Comuni, di cui 8344 che compongono il Regno.

Nella classificazione dei morti secondo le cause, abbiamo cominciato, per le cinque provincie invase in tutto o in parte, i soli Comuni che hanno dato le notizie per l'intero anno 1917; però, una parte di essi, pure avendo potuto indicare il numero dei morti nell'intero anno, non fu in grado di fornire i relativi certificati dei morti, per cui le cause di morte qui specificate, per ciascuna delle

dette Provincie, si riferiscono al totale dei decessi indicato nella colonna 3 del seguente prospetto:

Numero dei morti nei Comuni delle cinque Provincie venete invase, i quali fornirono le notizie per l'intero anno 1917.

Provincie	Numero dei Comuni che forniscono le notizie per l'intero anno 1917	MORTI (nei gruppi di Comuni indicati nella colonna 2)		
		per i quali la causa del decesso		Totale
		venne dichiarata	non venne dichiarata	
1	2	3	4	5
Belluno. . . .	35	1745	664	2409
Treviso. . . .	41	4485	551	5036
Udine.	70	2735	2100	4835
Venezia. . . .	35	7717	151	7868
Vicenza. . . .	103	9066	569	9635

Popolazione. — Anche per l'anno 1917 non possiamo calcolare la popolazione presente alla fine del medesimo in ciascuna Provincia per le ragioni più volte dette, e cioè, perchè le chiamate delle classi alle armi avvenute nel 1915 e posteriormente, e i continui mutamenti di sede, specialmente della popolazione militare, in

(a) Avvertiamo che le cifre esposte in questo riassunto sommario non sono ancora definitive e potranno subire qualche lieve variazione per effetto dei lavori di revisione che si stanno compiendo.

dependenza dello stato di guerra hanno modificato fortemente e instabilmente il numero degli abitanti di tutti i Comuni del Regno, con un prevalente spostamento di popolazione verso l'Italia settentrionale, dove si addensò la maggior parte dell'Esercito, senza che si abbiano gli elementi necessari per calcolare le variazioni avvenute nella popolazione dei singoli Comuni, in seguito a tale anormale movimento.

Si aggiunga ancora che sulla fine dell'ottobre 1917 si verificò un nuovo spostamento di popolazione in senso inverso al primo, poichè, a causa dell'invasione nemica dei Comuni veneti, una buona parte della popolazione lasciò i paesi invasi o esposti all'invasione, riversandosi specialmente nei grossi centri italiani.

È poi da osservare che, riferendosi i dati demografici forniti dai Comuni alla popolazione presente dei medesimi, e cioè, sia a quella con dimora fissa, sia a quella con dimora occasionale, per quanto riguarda i *decessi*, il numero di questi dovrebbe comprendere tutti gli individui morti nel territorio del Comune per qualsiasi motivo e quindi anche in conseguenza delle operazioni di guerra, mentre non vi si poterono includere quelli di cui l'atto di morte venne ricevuto nei registri dello stato civile tenuti dalle Autorità militari, secondo l'*Istruzione intorno agli atti di morte, agli atti di nascita e ai testamenti in guerra*, approvata col decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, n. 109.

Il calcolo pertanto della popolazione in ciascuna provincia che si basasse su queste perdite, oltrechè sugli altri elementi di variazione naturale e sociale della popolazione, non potrebbe non condurre che a risultati imperfetti, e perciò dobbiamo limitarlo al solo complesso del Regno, nel quale, alla fine del 1917, la popolazione calcolata con lo stesso metodo adottato nelle statistiche degli anni precedenti, è risultata di 36.741.204 abitanti.

Da questo numero si dovrebbe sottrarre quello dei morti in guerra dal 25 maggio 1915 al 31 dicembre 1917, dei quali non venne compilato l'atto di morte presso i Comuni, ma tale notizia non è ancora conosciuta.

Facendo la semisomma delle cifre della popolazione calcolata al principio e alla fine dell'anno 1917, si è determinata quella presumibilmente presente alla metà di detto anno, in 36.728.718 abitanti.

Si noti che nel calcolare la popolazione per il complesso del Regno, si è tenuto conto anche dei comuni che fornirono le notizie per una parte dell'anno 1917 e di quelli che non diedero alcuna notizia; e cioè, si è supposto che in essi il numero dei nati e dei morti sia stato eguale, in rapporto alla loro popolazione, a quello osservato nei Comuni delle cinque provincie invase, che diedero notizie complete per l'anno 1917.

Però, per il calcolo dei quozienti di mortalità nel Regno per qualsiasi causa e per le singole cause, durante l'anno 1917, dalla popolazione del Regno calcolata alla metà di tale anno (abitanti 36.728.718) abbiamo detratta quella dei Comuni che, a causa della invasione nemica, non poterono fornire notizie complete o non ne diedero alcuna (abitanti 1.123.975); e quindi la popolazione alla metà del 1917, sulla quale sono stati calcolati i suddetti quozienti, è risultata di 35.604.743, riferendosi la medesima a 8110 Comuni del Regno, per i quali, come abbiamo già detto, si conosce il numero dei morti per qualsiasi causa.

Morti per qualsiasi causa. — Negli 8110 Comuni del Regno, considerati in questa statistica per l'anno 1917, morirono 681.994 individui: si ebbero cioè 19,15 morti ogni 1000 abitanti. Si ricordi che, quanto alle perdite di guerra, questa statistica non ha potuto registrare che quelle dovute a morti avvenute in ospedali territoriali o di riserva nel Regno, sia per ferite riportate in combattimento o per fatto bellico, sia per malattie o per altra causa; poichè solo per tali perdite l'atto di morte venne compilato dagli uffici comunali di stato civile.

Nel computo dei morti, mancano perciò tutte le altre perdite di guerra avvenute fuori del territorio del Regno o in ospedali da campo o sul campo, e per le quali l'atto di morte fu ricevuto nei

registri dello stato civile tenuti dalle Autorità militari. Per conseguenza i quozienti di mortalità, durante gli anni della guerra, dovranno ancora salire, quando si conoscerà esattamente il numero totale dei morti in guerra in detti anni.

Nel 1916 il quoziente di mortalità nel Regno fu di 19,71 su 1000 abitanti, nel 1915 di 19,56 (escluse le vittime del terremoto) e nel 1914 di 17,94.

La mortalità nel nostro Paese è diminuita di oltre un terzo dal 1862 ad oggi; ed infatti, nel 1862 si ebbero 31,06 morti per ogni mille abitanti; nel 1872 se ne ebbero 30,78; nel 1882, 27,56; nel 1892, 26,18; nel 1902, 22,24; nel 1912, 18,15 e nel 1917, 19,15, come si è già visto.

Tali quozienti dimostrano all'evidenza quanto siano migliorate, nello spazio di mezzo secolo, le condizioni igienico-sanitarie del nostro Paese.

Nel 1917 si ebbero, complessivamente, 99 morti per ogni 100 nati vivi, mentre nel 1916 se ne ebbero 82, nel 1915, 64 (escluso le vittime del terremoto) e nel 1914, 58.

Cause delle morti. — Come abbiamo già visto, il quoziente di mortalità nel 1917 è stato leggermente inferiore a quello dell'anno antecedente, e le cause che in detto anno diedero una mortalità più bassa in confronto del 1916 furono in primo luogo la *diarrea*, l'*enterite*, il *colera indigeno* e l'*ulcera intestinale*, le quali, in complesso, dal quoziente di 2471 ogni milione di abitanti nel 1916 discero a 2097 nel 1917; vennero in seguito la *bronchite acuta* da 1257 ogni milione di abitanti nel 1916 a 1035 nel 1917; il *morbillo* da 307 a 90; la *bronco polmonite acuta* da 1350 a 1161; l'*atrofia congenita* e l'*immaturità* da 716 a 638; l'*ipertossia* da 210 a 132; l'*eclampsia infantile* da 419 a 350; l'*influenza* da 162 a 107; le *malattie dello stomaco* da 288 a 250; la *febbre tifoidea* da 296 a 262; la *meningite epidemica* da 62 a 29; l'*anemia o leucemia* da 359 a 332 e la *meningite semplice cerebrale e spinale* da 217 a 201.

Una leggera diminuzione, rispetto all'anno 1916, si è avuta anche nelle morti per malattie *tubercolari* (esclusa la *tuberculosis polmonare e disseminata*), per malattie di *gravidanza, parto e puerperio*, compresa la *febbre puerperale*, per malattie *fetali e vizi congeniti*, per *suicidio*, per *epatite* e per *pellagra*.

È rimasto invariato, o quasi, il quoziente di mortalità per *appendicite*, *scarlattina*, *tifo petecchiale*, *sifilide*, *pustola maligna*, *tetano*, *rabbia*, *diabete*, *alcoolismo cronico* e per *omicidio*.

È invece aumentata nel 1917, rispetto all'anno precedente, la mortalità per malattie del cuore (dal quoziente di 1794 ogni milione di abitanti nel 1916 a 1965 nel 1917), per *marasma senile* (da 1472 a 1571), per *febbri da malaria e cachessia palustre* (da 138 a 234), per *tuberculosis polmonare e disseminata* (da 1181 a 1271), per *apoplessia e congestione cerebrale* (da 1107 a 1182), per *polmonite crupale* (da 934 a 1035), per *causa violenta accidentale* (da 316 a 354), per *malattie dei reni* (da 468 a 498), per *encefalite* (da 43 a 66), per *difterite e laringite crupale* (da 120 a 136) e per *malattie delle arterie* (da 288 a 304).

Anche le morti per *bronchite cronica*, per *tumori maligni*, per *risipola*, per malattie della *pleura*, per *reumatismo articolare acuto*, per *peritonite* e per *vaiuolo*, presentarono nel 1917 un leggero aumento rispetto al 1916.

Confronto della mortalità nel Regno per le cause più frequenti o più caratteristiche nel triennio 1887-1889 con quella avvenuta nel triennio 1915-1917.

Nel seguente prospetto, le cifre proporzionali a un milione di abitanti dei morti nel Regno per le cause più frequenti o più caratteristiche, in ciascun anno del triennio 1915-1917, sono messe a confronto con le cifre corrispondenti del triennio 1887-1889, risalendo così fino all'anno in cui fu iniziata in tutti i Comuni del Regno la statistica delle cause di morte.

Morti nel Regno per ogni milione d'abitanti nei due trienni 1887-89 e 1915-17.

Cause delle morti	1887	1888	1889	1915	1916	1917
Malattie fetali e vizi congeniti	247	197	204	59	49	40
Atrofia congenita, immaturità	1763	1841	1700	943	716	638
Anemia e leucemia	349	355	288	377	359	332
Marasmo senile	885	1039	963	1460	1432	1571
Malattie dello stomaco, atrepsia	226	209	206	327	283	250
Diarrea, enterite, colera indigeno, ulcera intestinale	3147	3140	3081	2443	2471	2097
Epatite, cirrosi epatica	193	202	197	149	139	136
Malattie dei reni	255	271	262	473	468	498
Appendicite				21	20	20
Peritonite	161	156	142	106	106	109
Vaiuolo	549	607	447	1	—	3
Morbillo	803	703	459	227	307	90
Scarlattina	494	303	215	51	74	75
Risipola	178	167	136	50	49	55
Febbre tifoidea	939	800	768	261	296	262
Tifo petecchiale	64	70	15	1	1	1
Meningite cerebro spinale epidemica	11	3	6	25	62	29
Ipertosse	376	256	409	157	210	132
Difterite e laringite crupale	952	861	663	118	120	136
Febbri da malaria e cachessia palustre	710	536	539	106	133	234
Influenza	18	20	17	115	162	107
Sifilide	64	64	69	50	50	50
Tetano e trisma	35	26	25	15	15	15
Pustola maligna, carbonchio	24	23	18	6	6	8
Rabbia	3	4	4	2	2	2
Colera asiatico	275	—	—	6	—	—
Febbre puerperale	85	82	70	24	23	22
Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	150	149	133	44	41	35
Bronchite acuta				1182	1257	1045
Bronchite cronica	2156	2343	2162	240	25	235
Polmonite crupale				895	984	1035
Fronco polmonite acuta	2154	2441	2104	1245	1350	1161
Malattie della pleura	159	177	146	82	90	96
Tubercolosi disseminata e polmonare	1321	1389	1421	1129	1181	1271
Altre malattie tubercolari	793	749	72	449	486	44
Malattie del cuore	1268	1336	1288	1892	1794	1965
Malattie delle arterie	137	138	140	331	288	304
Apoplessia e congestione cerebrale	(a) 1095	(a) 1123	(a) 1052	1176	1107	1182
Meningite semplice cerebrale e spinale	477	507	479	228	217	201
Encefalite	78	83	81	29	43	66
Eclampsia infantile	805	803	773	433	419	350
Reumatismo articolare acuto	36	28	25	34	32	37
Pellagra	125	117	104	22	22	19
Diabete	17	19	18	53	53	51
Alcoolismo cronico	15	14	14	22	15	14
Tumori maligni	427	423	430	68	664	673
Morte violenta per causa accidentale	378	381	342	(b) 1161	316	354
> per omicidio	52	55	49	36	26	27
> per suicidio	49	53	49	85	69	65
Numero complessivo dei morti (compresi i morti per cause non indicate superiormente)	27993	27508	25572	(b) 20398	19706	19155

(a) In queste cifre sono comprese anche le morti per *paralisi infantile* e *rammollimento cerebrale*, le quali, negli anni in cui sono state considerate a parte, hanno dato un quoziente di 34 per ogni milione di abitanti.

(b) Compresa le vittime del terremoto avvenuto il 13 gennaio 1915; escludendo tali vittime il quoziente di mortalità in detto anno per causa violenta accidentale si riduce a 322 e quello per qualsiasi causa a 19560, per ogni milione di abitanti.

Dal prospetto su esposto si rileva che nelle malattie infettive, in generale, si è avuto un notevole miglioramento dal 1887 al 1917, ad eccezione dell'*influenza* e della *meningite cerebro spinale epidemica*. Un miglioramento sensibile si è avuto anche nella mortalità per *tubercolosi*, in tutte le sue varie forme e sedi; per *pellagra*, per malattie dipendenti da *gravidanza, parto e puerperio*, per *bronchite acuta*, per *pleurite*, per *malattie fetali e vizi congeniti*, per *atrofia congenita*, per *meningite semplice*, per *encefalite*, per *eclampsia infantile* e per *omicidio*. È pure diminuita la mortalità causata dalle *infiammazioni intestinali*, dall'*epatite*, dalla *peritonite*, dal *tetano* e *trisma*; mentre si mantiene quasi invariata la mortalità per *polmoniti acute*.

È invece cresciuta la mortalità determinata dal *marasmo senile*, dalle malattie dello *stomaco*, dei *reni*, del *cuore* e delle

arterie, dall'*apoplessia* e *congestione cerebrale*, dal *diabete*, dai *tumori maligni* e da *suicidio*; e in minore misura anche quella per *anemia* e *leucemia*.

Come conclusione di quanto abbiamo esposto, possiamo segnalare con vera soddisfazione il fatto che le condizioni igieniche del nostro Paese si siano mantenute normali nei primi tre anni di guerra, non ostante il grande agglomeramento di popolazione, specialmente nell'Italia settentrionale, e i continui movimenti di truppe verificatisi in tutte le Regioni, con frequenti trasporti di feriti e malati negli ospedali territoriali e di riserva istituiti nelle varie città.

Nel prospetto seguente sono esposte le cifre assolute delle morti nell'anno 1917, divise secondo le loro cause più importanti, in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno.

Morti avvenute nell'anno 1917 in ciascuna Provincia, in ciascun compartimento e nel Regno, classificate secondo le cause più frequenti o più caratteristiche (cifre assolute).

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Malattie fetali e vizi congeniti	Atrofia congenita, im- maturità	Anemia	Leucemia	Marasmo senile	Malattie dello stomaco, atresia	Diarrea, enterite, colera indigeno, ulcera inte- stinale, ecc	Dissenteria	Epatite, cirrosi epatica	Malattie dei reni	Appendicite	Peritonite
Alessandria	22	227	137	20	1192	101	1025	—	105	268	14	104
Cuneo	19	391	167	21	1089	141	1212	—	75	194	11	57
Novara	21	181	74	26	1099	137	557	—	124	291	20	66
Torino	68	464	194	29	1797	258	1257	—	164	540	33	153
Piemonte	180	1268	572	90	5177	687	4051	—	468	1298	78	380
Genova	41	467	166	33	1095	206	1512	—	221	377	29	126
Porto Maurizio	4	45	18	5	233	37	253	—	40	39	4	10
Liguria	45	512	184	48	1828	248	1765	—	261	416	83	136
Bergamo	38	567	109	15	557	183	2055	—	69	292	6	92
Brescia	44	568	222	25	629	164	1866	—	87	239	20	97
Como	33	252	77	16	764	174	1091	—	84	268	23	88
Cremona	24	219	68	9	515	56	690	—	40	142	12	42
Mantova	11	220	84	12	531	85	613	—	34	110	6	47
Milano	70	927	422	31	1633	266	3191	—	253	743	46	201
Pavia	25	146	54	18	750	8	507	—	53	205	3	71
Sondrio	9	51	13	1	174	39	203	—	15	51	4	7
Lombardia	254	2050	1049	127	5558	1054	10221	—	639	2050	110	615
Belluno (a)	6	89	26	—	151	20	116	—	9	24	3	6
Padova	32	653	247	12	744	131	1186	—	61	123	10	83
Rovigo	2	409	219	14	446	121	476	—	22	87	2	43
Treviso (a)	10	166	83	3	302	121	361	—	14	104	11	31
Udine (a)	9	100	51	1	244	61	293	—	11	41	1	16
Venezia (a)	22	365	210	14	301	171	591	—	46	216	12	40
Verona	22	251	145	14	69	122	841	—	53	163	10	65
Vicenza (a)	17	387	205	10	599	81	1091	—	35	173	3	55
Veneto (a)	120	2420	1194	63	8886	881	4937	—	250	996	52	318
Bologna	30	483	95	23	762	68	753	—	78	227	21	86
Ferrara	13	410	123	14	47	64	609	—	28	98	7	23
Forlì	23	330	70	8	421	82	447	—	40	151	9	41
Modena	12	545	87	18	620	69	674	—	43	126	12	47
Parma	19	247	86	14	351	120	370	—	33	112	9	40
Piacenza	12	178	68	9	381	57	440	—	31	79	2	28
Ravenna	8	164	31	5	308	44	271	—	26	62	5	19
Reggio nell'Emilia	13	334	120	15	525	93	736	—	36	140	5	31
Emilia	180	2724	680	106	8835	602	4930	—	820	995	70	820
Arezzo	12	209	61	7	608	41	662	—	34	90	6	35
Firenze	56	547	111	18	1338	126	1111	—	103	408	18	87
Grosseto	3	114	26	11	203	17	257	—	24	57	—	10
Livorno	6	85	17	3	136	21	238	—	20	45	8	15
Lucca	8	144	48	11	573	51	395	—	31	157	9	29
Massa e Carrara	10	163	51	12	394	46	512	—	21	83	1	11
Pisa	15	158	41	9	553	45	557	—	29	136	9	36
Siena	12	174	47	9	244	42	308	—	21	87	8	30
Toscana	122	1594	402	80	4019	388	4050	—	288	1063	59	253
Ancona	10	235	65	8	625	70	490	—	43	147	11	36
Ascoli Piceno	10	200	46	5	512	51	538	—	30	115	3	23
Macerata	7	166	45	5	511	51	310	—	23	113	4	24
Pesaro e Urbino	14	355	77	4	432	76	305	—	25	134	5	39
Marche	41	956	263	22	2080	248	1643	—	121	509	28	122

(a) Circa i dati per le provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, leggesi quanto è detto nel testo.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Risipola	Febbre tifoidea	Tifo petecchiale	Meningite cerebro spi- nale epidemica	Iperfosse	Difterite	Laringite croupale	Febbri da malaria
Alessandria	2	2	36	30	173	—	21	89	60	25	8
Cuneo	2	14	16	40	140	1	20	74	29	24	4
Novara	2	7	37	23	118	—	13	38	47	23	2
Torino	69	11	37	71	404	—	7	76	73	24	11
Piemonte	79	34	126	164	835	1	61	277	209	96	25
Genova	5	41	76	47	208	1	13	94	136	39	8
Porto Maurizio	—	4	2	9	20	—	—	5	6	2	2
Liguria	5	45	78	56	228	1	13	99	142	41	10
Bergamo	—	26	7	26	293	—	12	204	67	53	4
Brescia	—	67	33	28	252	2	45	275	99	63	5
Como	1	36	19	31	199	—	7	156	61	61	4
Cremona	—	3	2	23	207	—	9	52	35	10	4
Mantova	—	12	4	11	81	—	10	51	44	29	5
Milano	—	200	39	106	836	—	112	247	144	111	18
Pavia	—	22	10	14	160	—	6	28	33	21	4
Sondrio	—	88	32	7	48	—	2	29	31	6	—
Lombardia	1	454	146	246	2076	2	203	1042	514	354	44
Belluno	—	31	1	—	12	—	1	27	4	3	—
Padova	1	25	22	30	227	1	37	167	81	52	23
Rovigo	—	13	—	16	74	—	3	69	29	19	16
Treviso	—	13	2	18	105	—	25	62	38	14	2
Udine	—	28	4	6	58	—	2	58	16	5	1
Venezia	—	11	2	14	105	—	13	99	27	8	34
Verona	—	22	9	38	292	—	17	86	64	34	9
Vicenza	2	74	14	29	225	1	52	96	64	40	2
Veneto	3	247	54	151	1098	2	150	664	323	175	87
Bologna	1	33	22	42	148	—	11	32	72	29	8
Ferrara	—	76	4	24	69	—	16	40	30	18	34
Forlì	—	1	4	20	78	1	8	38	41	21	5
Modena	—	38	4	16	115	—	5	36	50	34	3
Parma	—	9	2	15	75	—	19	70	34	7	3
Piacenza	2	30	22	16	95	—	12	24	28	14	5
Ravenna	—	26	1	15	68	—	1	6	15	17	12
Reggio nell'Emilia	1	39	9	18	71	—	6	43	35	12	3
Emilia	4	252	68	166	719	1	78	289	305	152	73
Arezzo	—	41	3	14	47	1	6	60	24	21	10
Firenze	9	24	19	76	257	—	67	87	70	34	22
Grosseto	—	16	—	12	37	1	2	29	7	6	126
Livorno	—	3	1	8	39	—	7	13	10	4	11
Lucca	2	64	1	24	86	—	11	42	19	10	5
Massa e Carrara	1	12	1	9	42	—	20	50	17	4	1
Pisa	—	47	7	19	86	—	23	22	19	10	7
Siena	—	8	20	23	52	—	4	47	20	3	9
Toscana	12	215	52	185	646	2	140	350	186	92	191
Ancona	—	47	2	10	83	—	8	20	24	23	3
Ascoli Piceno	—	16	1	13	76	—	7	12	31	16	—
Macerata	—	11	6	17	59	1	28	26	22	14	5
Pesaro e Urbino	—	17	1	16	76	—	11	29	29	18	3
Marche	—	91	10	56	299	1	54	87	106	71	11

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Cachessia palustre	Influenza	Sifilide	Tetano e trisma	Pustola maligna, car- bonchio	Rabbia	Colera asiatico	Febbre puerperale	Altre malattie di gravi- danza, parto e puer- perio	Bronchite acuta	Bronchite cronica
Alessandria	1	62	19	32	3	—	—	15	15	368	200
Cuneo	—	27	5	16	1	2	—	19	21	182	160
Novara	5	41	12	11	4	—	—	11	23	357	105
Torino	2	111	47	18	11	6	—	23	32	661	348
Piemonte	8	241	83	77	19	8	—	68	91	2068	813
Genova	2	142	68	6	10	1	1	23	42	523	222
Porto Maurizio	1	12	26	5	—	—	—	2	3	118	34
Liguria	3	154	94	11	10	1	1	80	45	646	256
Bergamo	—	41	16	11	—	—	—	17	16	837	102
Brescia	1	48	13	18	3	1	—	12	40	743	113
Como	—	58	14	7	—	2	—	7	18	400	111
Cremona	2	48	9	10	1	—	—	9	5	274	68
Lecco	2	13	5	3	1	1	—	4	10	287	65
Milano	7	94	90	33	3	3	—	54	50	1280	180
Monza	—	64	11	13	—	—	—	10	9	272	169
Pavlo	—	10	2	—	—	—	—	1	11	173	31
Lombardia	12	376	160	95	8	7	—	114	159	4216	889
Belluno	—	11	—	—	—	—	—	2	6	99	27
Padova	3	48	14	16	—	1	—	5	20	441	69
Verona	7	26	3	9	2	—	—	2	16	254	44
Treviso	1	21	11	13	1	—	6	3	15	207	23
Udine	—	42	2	7	—	—	—	—	4	85	47
Venezia	5	26	18	8	—	—	—	10	11	283	39
Verona	—	20	20	19	2	1	—	6	18	339	74
Vicenza	—	38	52	15	—	—	—	6	18	437	61
Veneto	16	232	120	87	5	2	6	81	108	2175	381
Bologna	2	52	31	7	2	2	—	11	25	474	131
Forlì	7	30	6	8	2	1	—	5	24	325	33
Imola	—	17	20	15	3	—	—	4	12	359	89
Modena	1	29	11	7	2	—	1	7	19	331	105
Parma	—	21	10	2	—	—	—	6	15	374	92
Ravenna	—	20	2	3	—	—	—	6	2	203	50
Rovigo	3	24	9	7	1	1	—	2	3	135	62
Ugento nell'Emilia	—	16	2	8	3	2	—	14	14	322	46
Emilia	13	209	91	57	13	6	1	55	124	2452	608
Arezzo	—	81	10	1	—	1	—	1	12	356	70
Firenze	2	26	48	9	9	—	—	22	19	567	144
Livorno	13	18	—	—	2	—	—	5	5	169	29
Pistoia	2	29	11	1	1	—	—	3	1	131	37
Prato	—	36	7	5	1	—	—	10	5	223	70
Reggio e Carrara	1	9	7	2	1	—	—	4	11	201	27
Siena	—	19	5	6	4	—	—	5	6	266	44
Volterra	2	12	2	4	2	—	—	5	7	253	64
Toscana	20	157	90	28	20	1	—	55	66	2171	485
Ascoli Piceno	2	33	9	5	4	—	—	4	13	338	68
Macerata	—	18	14	7	1	—	—	4	5	237	39
Perugia	1	20	12	4	—	—	—	8	6	190	41
Umbria	—	31	3	2	—	—	—	4	11	375	49
Marche	3	102	38	18	5	—	—	20	35	1140	197

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Polmonite crupale	Bronco polmonite acuta	Malattie della pleura	Tubercolosi		Malattie del cuore	Malattie delle arterie	Apoplessia e congestio- ne cerebrale	Meningite semplice ce- rebrale e spinale	Encefalite	Eclampsia infantile
				disseminata e pol- monare	altre forme tuber- colari						
Alessandria	715	748	61	1039	302	1593	235	954	190	66	89
Cuneo	814	800	61	691	175	1776	118	744	143	27	123
Novara	670	697	62	942	223	1802	189	900	141	94	83
Torino	1356	1500	114	2150	541	3442	442	1241	250	131	163
Piemonte	3555	3745	298	4822	1241	8618	984	3889	724	318	458
Genova	1111	1718	113	2334	536	2320	436	1091	358	82	232
Porto Maurizio	122	244	14	297	44	437	40	183	32	8	42
Liguria	1233	1962	127	2631	580	2757	476	1274	390	90	274
Bergamo	669	808	74	665	330	1165	117	665	170	46	132
Brescia	776	876	69	904	331	1560	216	972	178	32	136
Como	683	672	65	1054	334	1594	194	840	155	31	124
Cremona	292	312	30	446	186	842	180	667	77	27	35
Mantova	179	291	38	393	202	706	122	635	73	23	76
Milano	1477	2147	182	3486	891	3614	612	2117	566	221	268
Pavia	388	434	36	612	203	999	169	613	89	26	40
Sondrio	182	216	22	187	69	406	43	137	26	4	35
Lombardia	4646	5756	516	7747	2546	10886	1658	6646	1884	410	846
Belluno	73	143	11	138	66	188	42	53	13	4	22
Padova	305	630	48	800	375	1016	333	661	102	60	167
Rovigo	129	200	16	348	197	489	165	378	66	12	63
Traviso	160	311	23	326	155	407	124	218	23	44	99
Udine	102	191	15	227	75	290	72	77	27	5	41
Venezia	256	534	64	685	316	737	253	476	70	35	177
Verona	376	511	60	843	285	1034	283	683	83	65	91
Vicenza	386	708	38	696	282	890	139	529	95	55	118
Veneto	1787	3228	275	4068	1751	5051	1411	3075	479	280	778
Bologna	508	653	49	951	348	1266	351	783	124	45	61
Ferrara	175	343	23	467	193	616	130	491	51	55	81
Forlì	227	326	18	473	193	507	100	469	49	10	118
Modena	330	465	31	492	191	751	130	468	81	7	54
Parma	276	413	43	388	150	645	141	486	66	11	55
Piacenza	253	371	19	302	108	592	62	367	68	38	48
Ravenna	163	237	22	341	104	473	117	376	29	8	35
Reggio nell'Emilia	264	350	21	427	177	606	94	569	68	12	70
Emilia	2196	3158	226	3841	1478	5456	1134	4009	586	186	5523
Arezzo	243	336	14	428	146	602	52	431	48	20	100
Firenze	955	1195	87	1997	629	1835	483	1393	168	104	213
Grosseto	110	122	8	221	78	233	28	161	22	1	53
Livorno	133	218	27	367	93	312	98	130	37	5	33
Lucca	255	489	27	560	215	706	145	467	41	57	61
Massa e Carrara	294	325	12	361	149	500	26	179	51	15	71
Pisa	226	436	38	636	194	635	138	524	64	31	93
Siena	163	252	17	455	146	458	98	445	42	12	67
Toscana	2879	3378	230	5025	1650	5281	1068	3780	478	245	691
Ancona	180	327	22	380	156	689	86	561	73	34	152
Ascoli Piceno	231	293	16	194	120	521	39	424	33	19	133
Macerata	147	188	17	213	120	606	40	541	30	35	193
Peraro e Urbino	203	329	22	401	154	585	54	518	23	20	177
Marche	761	1187	77	1189	550	2401	219	2044	150	108	655

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Reumatismo articolare acuto	Pellagra	Diabete	Alcoolismo cronico	Tumori maligni	Morte violenta				Totale dei morti per qualsiasi causa
						per causa occi- dentale	per omicidio	per ferite ripor- tate in guerra (a)	per suicidio	
Alessandria	27	4	35	17	610	293	8	123	72	12487
Cuneo	34	3	20	4	427	228	5	31	52	11819
Novara	23	2	58	15	620	265	11	75	63	11259
Torino	46	—	65	21	985	564	64	117	170	22331
Piemonte	130	9	178	57	2642	1350	88	346	357	57946
Genova	49	1	113	31	839	468	16	82	122	19559
Porto Maurizio	5	—	7	5	132	82	4	12	18	2840
Liguria	54	1	120	36	971	550	20	94	140	22399
Bergamo	19	35	16	15	428	258	10	38	21	12255
Brescia	36	44	27	12	614	344	14	37	38	13850
Como	24	12	29	6	502	230	4	5	47	11544
Cremona	12	21	15	5	402	99	—	45	23	6774
Mantova	23	17	21	7	322	110	3	15	30	6225
Milano	55	72	66	33	1678	693	28	374	139	32410
Pavia	16	20	23	12	412	166	6	105	29	7695
Sondrio	2	6	6	2	108	92	2	—	6	2783
Lombardia	187	227	203	92	4466	1992	67	619	832	93541
Belluno	5	2	1	5	64	66	2	9	18	(b) 2409
Padova	34	107	29	20	388	212	7	141	37	10892
Rovigo	14	27	4	5	176	82	4	40	11	5305
Treviso	11	13	11	4	166	119	—	158	17	(b) 5036
Udine	2	17	5	5	101	63	—	18	9	(b) 4835
Venezia	25	19	21	10	337	149	2	195	33	(b) 7868
Verona	35	42	26	19	366	157	2	64	38	9024
Vicenza	19	72	11	29	269	184	7	62	24	(b) 9035
Veneto	145	299	108	97	1867	1082	24	687	187	(b) 55061
Bologna	48	7	44	7	632	236	14	173	86	11024
Ferrara	13	11	17	4	229	102	3	36	16	6175
Forlì	15	11	18	1	395	107	5	19	17	5861
Modena	10	5	14	2	271	142	2	24	44	7324
Parma	24	12	20	7	392	138	1	28	33	6040
Piacenza	16	9	11	5	233	127	4	44	14	4876
Ravenna	13	2	10	2	361	77	9	74	16	4165
Reggio nell'Emilia	22	4	16	6	258	112	2	60	23	6309
Emilia	161	61	150	34	2771	1041	40	458	249	51774
Arezzo	8	2	11	9	279	117	4	3	11	5619
Firenze	30	8	68	12	1209	255	16	95	98	17449
Grosseto	3	—	5	—	132	71	—	18	11	2619
Livorno	5	—	18	1	176	58	3	19	22	2884
Lucca	18	3	21	3	303	97	4	5	10	5929
Massa e Carrara	13	2	10	2	163	86	1	11	8	4209
Pisa	24	10	27	7	307	95	2	16	23	6108
Siena	20	—	10	1	302	80	1	30	27	4490
Toscana	121	25	170	35	2870	859	31	197	210	49307
Ancona	14	3	17	9	223	183	5	16	26	6085
Ascoli Piceno	7	11	10	2	142	96	5	2	16	4692
Macerata	14	15	19	4	226	88	1	11	13	4537
Pesaro e Urbino	11	4	14	8	215	102	4	54	17	5386
Marche	46	33	60	23	806	409	15	83	72	20780

(a) Veggasi, circa il computo dei morti per ferite riportate in guerra, quanto è detto nel testo.

(b) Circa i dati per le provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, leggasì quanto è detto nel testo.

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Malattie fetali e vizii congeniti	Atrofia congenita, im- maturità	Anemia	Leucemia	Marasmo senile	Malattie dello stomaco, atropsia	Diarrea, enterite, colera indigeno, ulcera inte- stinale, ecc.	Dissenteria	Epatite, cirrosi epatica	Malattie dei reni	Appendicite	Peritonite
Perugia (Umbria)	25	652	192	21	1245	87	902	—	71	272	18	92
Roma (Lazio)	83	812	321	64	1337	209	2456	—	186	875	45	182
Aquila degli Abruzzi	20	324	74	16	822	76	850	1	52	233	5	34
Campobasso	17	249	97	32	896	78	915	—	47	191	5	41
Chieti	17	264	71	23	748	98	865	—	41	209	10	33
Teramo	13	201	68	11	721	56	633	—	28	196	10	25
Abruzzi e Molise	67	1058	310	82	3187	308	3263	1	168	829	30	183
Avellino	19	226	109	24	1006	137	1263	—	53	225	5	53
Benevento	8	174	90	7	543	62	633	—	32	147	6	23
Caserta	42	361	312	32	1568	255	1875	—	141	415	17	60
Napoli	49	642	301	53	2362	482	3333	1	282	1309	31	100
Salerno	26	402	241	37	1395	217	1662	—	87	350	9	75
Campania	144	1805	1053	153	6894	1153	8786	1	595	2446	68	311
Bari delle Puglie	29	780	477	40	2140	491	2236	—	166	1085	23	124
Foggia	12	428	256	39	763	168	1831	—	127	310	5	34
Lecce	41	504	644	53	1439	328	3604	—	134	544	6	79
Puglie	82	1712	1377	132	4312	987	7671	—	427	1939	34	287
Potenza (Basilicata)	15	842	170	14	1107	123	2187	—	89	498	10	52
Catanzaro	13	252	117	10	1021	99	1198	—	74	231	5	47
Cosenza	16	227	67	15	1006	69	1196	—	70	235	6	51
Reggio di Calabria	9	303	195	33	966	183	1305	—	70	214	1	38
Calabria	38	788	879	58	2993	351	3699	—	214	680	12	186
Caltanissetta	25	298	278	23	748	119	1064	1	36	267	3	63
Catania	27	520	300	53	1397	280	2957	—	167	547	12	55
Girgenti	16	370	247	60	839	271	1456	—	59	280	4	60
Messina	12	321	234	23	1205	163	1183	—	76	251	8	51
Palermo	38	485	499	34	2123	158	2015	—	107	516	12	125
Siracusa	21	236	276	30	653	223	1957	—	75	291	11	34
Trapani	11	231	155	23	702	74	928	—	46	240	4	70
Sicilia	150	2461	1909	251	7667	1298	11560	1	566	2872	54	458
Cagliari	22	451	257	18	1129	257	1420	—	130	284	4	75
Sassari	15	232	170	15	614	132	1024	1	54	205	8	43
Sardegna	37	683	427	33	1743	389	2444	1	184	489	12	118
REGNO anno 1917 (a)	1488	22732	10472	1850	55923	8903	71665	4	4847	17780	718	3873
» » 1916	1786	26236	11670	1489	52466	10552	90584	4	5093	17140	789	3894
» » 1915	2161	34261	12081	1628	58060	11880	88768	—	5415	17189	759	3869
» » 1914	2229	33658	943	1755	47601	10089	72082	2	5072	16379	679	3550
» » 1913	2241	34793	9716	1655	47858	10419	80194	3	5076	16175	726	3881
» » 1912	2471	37250	8154	1694	46140	9160	59538	2	4971	15744	617	3672
» » 1911	2493	39279	11348	1918	54183	11541	87697	5	5501	16638	774	3939
» » 1910	2605	43311	7342	1685	48118	8214	94877	13	5482	15789	616	3401
» » 1909	2605	43632	7932	1713	51533	8168	105120	1	5605	15693	693	3555
» » 1908	2740	48307	7504	1569	46502	7924	94916	4	5267	14150	634	3096

(a) I dati del Regno per l'anno 1917 si riferiscono a 8110 Comuni, non essendovi compresi quelli relativi a 234 Comuni appartenenti alle provincie Venete invase in tutto o in parte dal nemico.

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Risipola	Febbre tifoidea	Tifo petecchiale	Meningite cerebro spi- nale epidemica	Ipertosse	Difterite	Laringite crupale	Febbri da malaria
Perugia (Umbria)	—	51	22	42	273	8	13	176	66	36	10
Roma (Lazio)	—	197	143	89	281	1	96	108	214	71	271
Aquila degli Abruzzi	—	88	21	26	96	—	16	72	29	24	52
Campobasso	—	29	25	32	85	—	7	38	24	44	185
Chieti	—	31	201	31	87	—	5	38	47	29	45
Teramo	—	46	357	24	71	—	6	47	41	40	10
Abruzzi e Molise	—	194	604	113	339	—	84	195	141	137	292
Avellino	—	66	26	23	83	1	4	74	18	18	76
Benevento	—	59	4	13	75	—	1	28	7	10	34
Caserta	—	25	23	39	136	1	5	61	33	36	100
Napoli	2	96	15	44	98	1	2	83	29	156	31
Salerno	3	70	101	34	123	2	7	62	45	38	78
Campania	5	316	169	153	520	5	19	308	132	258	319
Bari delle Puglie	2	278	135	69	97	6	10	53	40	39	440
Foggia	—	93	63	49	125	—	28	60	9	28	886
Lecce	—	177	103	76	154	1	36	85	25	81	540
Puglie	2	548	301	194	376	7	74	198	74	148	1806
Potenza (Basilicata)	—	91	506	49	96	—	5	72	15	32	601
Catanzaro	1	10	1	24	122	—	3	117	24	29	139
Cosenza	1	39	2	29	82	—	10	56	23	33	115
Reggio di Calabria	1	39	62	24	91	—	1	19	38	28	45
Calabrie	3	88	65	77	295	—	14	192	85	90	299
Caltanissetta	1	14	11	21	117	—	4	62	27	20	87
Catania	—	21	29	35	226	—	5	108	86	26	435
Girgenti	—	72	8	23	119	—	1	44	26	21	135
Messina	—	42	30	19	180	—	2	30	46	35	102
Palermo	—	131	135	35	196	1	12	39	53	20	136
Siracusa	—	35	85	21	141	—	12	27	81	15	322
Trapani	—	19	27	15	100	—	—	52	21	10	89
Sicilia	1	334	325	169	1079	1	36	362	340	147	1306
Cagliari	—	60	2	48	107	—	27	204	37	12	1007
Sassari	—	26	2	24	68	—	21	84	17	10	704
Sardegna	—	86	4	72	175	—	48	288	54	22	1711
REGNO anno 1917	115	3213	2673	1962	9335	27	1038	4707	2906	1922	7306
» » 1916	16	11244	2694	1812	10331	46	2255	7639	2621	1760	4374
» » 1915	19	8280	1859	1884	9467	26	903	5701	2513	1757	3230
» » 1914	45	6378	8637	2289	6954	11	14	3820	2402	1636	1539
» » 1913	150	10340	5513	2418	7964	27	9	4882	2107	1875	2003
» » 1912	3336	7278	2964	2126	7743	47	7	6721	2057	1585	2371
» » 1911	4828	8573	2515	2008	9537	24	2	6333	2033	1649	3537
» » 1910	413	9397	2903	2342	8948	32	2	5416	2636	2142	2370
» » 1909	758	11043	2703	2842	9741	39	12	5318	3469	2312	2700
» » 1908	559	11740	3464	2904	9287	25	16	5545	3528	2333	2714

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Cachessia palustre	Influenza	Sifilide	Tetano e trisma	Pustola maligna, car- buncchio	Rabbia	Colera asiatico	Febbre puerperale	Altre malattie di gra- vidanza, parto e puer- perio	Bronchite acuta	Bronchite cronica
Perugia (Umbria)	2	90	61	8	4	—	—	42	24	758	175
Roma (Lazio)	44	95	198	18	18	4	—	82	87	827	214
Aquila degli Abruzzi	8	74	9	1	—	1	—	13	24	310	72
Campobasso	13	65	9	—	3	1	—	8	21	445	139
Chieti	11	45	27	6	3	2	—	11	18	319	138
Teramo	3	38	7	3	—	—	1	6	25	217	94
Abruzzi e Molise	85	222	52	10	6	4	1	68	88	1291	448
Avellino	7	62	11	9	5	3	—	12	18	513	142
Benevento	3	53	8	2	1	—	—	7	18	464	92
Caserta	21	102	37	17	9	3	—	16	25	905	270
Napoli	7	149	295	17	5	7	—	22	40	1483	533
Salerno	13	72	35	11	8	1	—	21	38	743	205
Campania	51	438	386	56	28	14	—	78	180	4058	1242
Bari delle Puglie	31	74	39	14	13	8	—	17	34	2820	412
Foggia	91	128	15	8	6	1	—	11	24	953	213
Lecce	118	213	73	9	16	2	—	22	36	1794	340
Puglie	240	415	127	31	35	11	—	50	94	5567	965
Potenza (Basilicata)	119	147	14	5	23	2	—	12	19	869	201
Catanzaro	35	105	52	3	12	3	—	18	25	727	99
Cosenza	15	121	11	2	14	—	1	9	25	654	140
Reggio di Calabria	20	73	23	4	3	2	—	11	26	666	67
Calabria	70	299	86	9	29	5	1	38	76	2049	306
Caltanissetta	20	21	16	1	7	—	—	13	10	876	92
Catania	45	45	40	5	4	—	—	24	20	1419	204
Girgenti	15	160	19	—	7	1	—	6	9	599	130
Messina	24	33	21	6	3	2	—	11	12	625	72
Palermo	36	32	28	3	4	5	—	21	21	855	233
Siracusa	84	42	38	—	1	3	—	13	16	628	95
Trapani	14	41	6	3	5	2	1	5	7	474	72
Sicilia	238	877	108	18	81	18	1	98	95	5476	808
Cagliari	189	166	9	4	9	—	—	17	39	698	224
Sassari	81	78	9	1	7	—	—	6	10	384	115
Sardegna	270	244	18	5	16	—	—	23	49	1082	339
REGNO anno 1917	1144	8907	1784	528	270	78	11	782	1249	86840	8865
» » 1916	786	5919	1818	540	220	81	11	841	1510	46061	8248
» » 1915	615	4174	1802	549	221	69	285	877	1600	42953	8704
» » 1914	508	3359	1894	528	231	52	—	1086	1610	37608	7878
» » 1913	661	4272	1754	518	219	49	—	1037	1774	39788	8009
» » 1912	790	8141	1708	507	228	58	41	899	1844	41462	8188
» » 1911	888	6060	1861	529	235	52	6145	929	1688	49781	9076
» » 1910	751	2780	1730	487	260	65	805	1011	1775	41536	7504
» » 1909	773	5710	1553	589	322	50	—	1242	1485	45154	8841
» » 1908	764	4450	1692	524	355	71	—	1245	2070	42008	7704

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Polmonite crupale	Bronco polmonite acuta	Malattie della pleura	Tubercolosi		Malattie del cuore	Malattie delle arterie	Apoplessia e congestione cerebrale	Meningite semplice cerebrale e spinale	Encefalite	Eclampsia infantile
				disseminata e polmonare	altre forme tubercolari						
Perugia (Umbria)	556	641	53	900	368	1519	159	1025	113	50	415
Roma (Lazio)	1408	1437	129	2054	758	2509	831	1493	226	94	650
Aquila degli Abruzzi	410	488	36	300	184	896	104	444	37	13	156
Campobasso	561	473	26	241	176	855	62	584	63	19	96
Chieti	401	453	25	302	161	708	68	567	43	21	251
Teramo	199	308	16	238	136	526	70	531	34	31	294
Abruzzi e Molise	1571	1722	103	1081	657	2985	304	2126	177	84	797
Avellino	540	723	31	285	159	937	107	506	76	15	216
Benevento	399	348	19	161	68	639	88	348	37	12	166
Caserta	1260	1160	86	654	306	1781	214	1067	145	65	766
Napoli	1802	2174	169	1445	765	2522	624	1497	371	26	980
Salerno	792	858	58	466	249	1266	182	674	131	93	274
Campania	4793	5263	363	3011	1547	7145	1215	4092	760	211	2402
Bari delle Puglie	1482	1611	152	869	733	1771	159	1156	152	30	1001
Foggia	874	730	44	528	206	822	66	602	105	8	359
Lecce	1168	1101	87	1113	551	1513	117	833	303	23	407
Puglie	3524	3442	283	2510	1490	4106	342	2591	560	61	1767
Potenza (Basilicata)	620	598	49	325	201	1057	66	591	87	14	329
Catanzaro	603	478	29	372	138	956	96	412	91	17	337
Cosenza	543	465	31	350	165	953	88	499	44	14	295
Reggio di Calabria	515	428	51	296	99	787	57	390	70	11	175
Calabrie	1661	1371	111	1018	402	2701	241	1801	205	42	807
Caltanissetta	510	357	75	210	98	511	56	317	51	4	60
Catania	1000	765	89	588	192	1319	80	577	109	11	175
Girgenti	543	475	53	250	90	630	74	477	47	7	144
Messina	506	460	47	463	120	1018	66	483	103	9	242
Palermo	1134	625	129	1094	270	1561	140	896	309	37	105
Siracusa	590	441	30	399	103	607	46	465	50	9	140
Trapani	399	332	34	301	125	506	49	415	79	6	50
Sicilia	4702	3455	457	3310	1003	6152	511	3620	753	83	916
Cagliari	977	644	74	923	312	889	124	410	112	23	111
Sassari	489	400	30	801	342	451	84	224	77	40	50
Sardegna	1466	1044	104	1724	654	1340	208	634	189	63	161
REGNO anno 1917	36858	41332	3401	45250	16871	69959	10823	42089	7165	2848	12469
» » 1918	36058	49442	3297	43248	17802	65899	10584	40533	7949	1591	15311
» » 1915	32533	45218	2974	41011	16331	64759	12016	42717	8266	1061	15727
» » 1914	32524	38995	2861	37732	14227	64878	11554	39419	10074	986	14236
» » 1913	33307	39816	2732	37601	15243	61595	12117	39763	11077	1113	14294
» » 1912	33394	38476	2814	37618	14570	60194	11993	35351	10799	957	14093
» » 1911	36993	45948	2986	42281	17483	65493	12081	37321	13184	1174	17675
» » 1910	32664	37417	2834	40451	14896	63533	11930	35964	11953	1134	14397
» » 1909	30548	41544	2817	42098	15284	61544	12549	36686	12476	1045	15114
» » 1908	37294	37262	2939	41587	14950	59375	10890	34658	11792	1085	14611

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Reumatismo articolare acuto	Pellagra	Diabete	Alcolismo cronico	Tumori maligni	Morte violenta				Totale dei morti per qualsiasi causa
						per causa acci- dentale	per omicidio	per ferite ripor- tate in guerra	per suicidio	
Perugia (Umbria)	81	28	30	11	416	262	13	88	42	18021
Roma (Lazio)	52	8	124	81	1096	476	83	76	155	24942
Aquila degli Abruzzi	19	—	16	4	191	137	11	21	16	7486
Campobasso	11	—	8	1	176	132	11	1	16	7815
Chieti	9	—	21	—	165	142	13	10	14	7463
Teramo	17	2	11	6	126	78	6	10	9	6227
Abruzzi e Molise	56	2	56	11	658	489	41	42	55	28991
Avellino	16	—	11	2	191	167	12	18	12	8873
Benevento	8	—	12	1	97	104	11	1	15	5570
Caserta	25	2	50	9	348	323	25	84	23	16439
Napoli	29	—	108	6	728	528	72	56	94	28238
Salerno	19	—	31	6	227	258	15	18	20	12853
Campania	97	2	212	24	1591	1880	185	177	164	71978
Bari delle Puglie	27	—	41	3	422	255	27	13	43	23639
Foggia	20	—	21	1	181	167	20	10	20	12207
Lecce	20	—	29	2	377	306	16	51	31	20601
Puglie	67	—	91	6	980	728	63	74	94	56447
Potenza (Basilicata)	26	—	16	1	220	226	18	2	27	18016
Catanzaro	16	—	20	4	196	206	30	15	13	9452
Cosenza	23	—	24	2	222	150	20	9	17	9018
Reggio di Calabria	8	—	13	1	177	169	37	17	13	8502
Calabria	47	—	57	7	595	525	87	41	48	26972
Caltanissetta	9	—	11	—	139	90	21	4	17	7316
Catania	20	—	50	4	357	173	27	18	42	15973
Girgenti	12	—	32	2	183	119	57	1	14	8782
Messina	3	—	24	4	284	145	10	8	26	9520
Palermo	13	—	51	5	353	207	58	20	29	16477
Siracusa	11	—	31	1	172	116	7	4	14	9300
Trapani	6	—	23	5	183	103	90	8	18	6616
Sicilia	74	—	222	21	1671	953	270	63	160	78984
Cagliari	26	—	19	16	177	164	15	17	27	13376
Sassari	14	—	19	5	164	106	11	12	15	8511
Sardegna	40	—	88	21	841	270	26	29	42	21887
REGNO anno 1917(a)	1884	690	1833	507	23961	12602	971	8026	2329	a) 681994
» » 1916	1175	793	1827	541	24323	11531	947	(d) 4620	2581	721847
» » 1915	1220	811	1942	800	24259	b) 42178	1290	2423	3093	b) 741148
» » 1914	1200	780	1838	767	23944	11456	1360	—	3185	648955
» » 1913	1038	1030	1818	742	23639	11244	1215	—	8107	663966
» » 1912	1028	985	1658	615	22661	10979	1118	—	2086	635788
» » 1911	1142	1222	1714	740	23172	11088	1090	—	2754	742811
» » 1910	1215	1812	1608	975	23555	11006	1158	—	2880	682459
» » 1909	1418	1420	1551	1408	21871	12943	1375	—	2969	788489
» » 1908	1410	1334	1503	901	21828	c) 89170	1528	—	2693	c) 770054

(a) I dati del Regno per l'anno 1917 si riferiscono a 8110 Comuni, non essendovi compresi quelli relativi a 234 Comuni appartenenti alle provincie venete invase in tutto o in parte dal nemico.

(b) Compresa le vittime del terremoto avvenuto il 13 gennaio 1915, in numero di 30476.

(c) » » » » » 28 dicembre 1908 » 77283.

(d) Veggasi, sul computo dei morti in guerra, quanto è detto nel testo della presente statistica sommaria.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1^a Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinché, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1 del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0/0	596187	Comune di Buia (Udine) L.	31 50
»	234208	De Toni Lorenzo fu Antonio, dom. a Moruzzo (Cuneo) - Vincolata »	7 —
»	366060	Fabbriceria parrocchiale di San Francesco in Tezze frazione di Vazzola (Treviso) »	3 50
»	14205	Intestata come la precedente »	7 —
»	479443	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Tezze, ecc., come la precedente »	17 50
»	653342	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Francesco di Tezze, frazione del comune di Vazzola (Treviso) »	21 —
»	714753 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Valan Eugenio, Romano, Marina, moglie di Faelli Vittorio, Italia, nubile, e Vittorio fu Antonio - congiuntamente e cumulativamente fino alla morte di Valan Giuseppe fu Angelo - inalienabile fino a quando il contitolare Valan Carlo non abbia raggiunto l'età di 30 anni . . . Per la proprietà: Valan Angelo e Giovanni fu Luigi; Valan Eugenio, Romano, Vittorio ed Italia, nubile, fu Antonio; Valan Carlo di Giuseppe; Del Monego Maria fu Giovanni Battista, ved. di Antonio Valan, tutti eredi indivisi immediati e mediati di Valan Giovanni fu Angelo, dom. il Romano, l'Eugenio ed il Carlo a Roma, gli altri a Maniago (Udine)	437 50

Roma, 2 agosto 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 24 aprile 1919:

Pensioni civili.

Filippi Camilla, ved. Biglio, direttore cat., L. 223,33 — Colombin Anna, ved. Parenti, custode, L. 380 — Bellocchio Palmira, vedova Molla, ufficiale idr., L. 486,66 — Canestri Laura, ved. Ferraris, custode, L. 360 — Portacci Angela, ved. Piccione, capo operaio marina, L. 411,33 — Midema Maria, ved. Salvadori, archivist, L. 800 — Maiola Deogratias, applicato, L. 2002 — Giannelli Luigia, ved. Zago, operaio marina, L. 235 — Pe Andreis Paolina, ved. Soave, 1° ufficiale postale, L. 996 — Cao Dulalia, ved. Cocco, 1° ragioniere, L. 1136,66 — Zanolli Attilio, 1° ufficiale postale, L. 2097.

Sallustio Maria, ved. Bianco, operaio marina, L. 255 — Storti Chime, ved. Croce, brigadiere postale, L. 566,66 — Quadraro En-

richetta, ved. Evangelista, messo postale, L. 521,66 — Polito De Rosa Giovanna, consigliere di cassazione, L. 8000 — Piras Eleonora, ved. Orani, vice cancelliere, L. 1103,33 — Mariani Caterina, ved. Marsala, ufficiale d'ordine, L. 614,33 — Mariani Rosa, ved. Navoni, custode (indennità), L. 4002 — Frusi Adele, ved. Mustorgi, capo sezione, L. 1304,33 — Franchi Anna, vedova Petrella, applicato, L. 466,33.

Di Pietro Anna, ved. Palestriero, operaio marina, L. 331,33 — Desiderio Argentina, ved. Cobuzo, operaio marina, L. 256 — Cosentino Lucia, ved. Moscato, segretario, L. 1004 — Carlo Bianca ved. Ascherio, brigadiere postale, L. 512,66 — Cappello Anna, ved. Alice, operaio marina, L. 333,33 — Broggi Adele, ved. Bonajuto, ufficiale doganale, L. 1676 — Caramella Benvenuta, vedova Florio, cancelliere, L. 745,66.

Antonelli Rocco, uff. d'ord., L. 2324 — Callet Maria, ved. Rudinu ass. loc., L. 392 — Belardi Carmela, ved. Ruggeri, brig. post., (indennità), L. 1859 — Boffi Giuseppe, guard. tel., L. 1688 — Torricelli Tito, cancelliere, L. 3809 — Ziniti Concetta, ved. Buc-

chieri professore (indennità), L. 8241 — Dono Ida, ved. Cupelli, magg. priv. L. 1200 — Cappello Domenica, moglie Kaffa, brig. post., L. 489 — Nigri Amalia, ved. Cutinelli, del P. S. (indennità), L. 5916 — Guidi Cornelia, ved. Lazzari, ag. imp., L. 1546.66 — Vincenzi Solferina, ved. Cantelli, uff. d'ord., L. 521.33 — Burattini Annita, ved. Aloe, archiv., L. 820 — Zucchi Carolina, ort. Romano, ing. cas., L. 921.66.

Marigliano Giuseppa, ved. Celentano, op. marina, L. 325.16 — Pozzi Irene, ved. De Cassan, segr., L. 1066.66 — Lunati Caterina, ved. Dragoni, asses. loc., L. 422.33 — Rossi Rosa, ved. Lanziani, op. marina, L. 262.50 — Di Pumpo Carmela, ved. Barbasso, guard. tel., L. 538.33 — Dagna Carlo, cancell., L. 3940 — Agostino Nicola, con. appello, L. 5560 — Simeone Adelaide, ved. Voza, op. marina, L. 192 — Bellocchio Anna, ved. Miglio, op. guerra, L. 181.33 — Bracotti Giacomo, appl., L. 1616 — Chieffo Angela, ved. Corrado, segr., L. 416.

Adunanza del 1° maggio 1919:

Pensioni civili.

Forchiero Francesco, op. guerra, L. 1000 — Verzelletti Ottavio, id., L. 1000 — Ambrosi Luigi, op. marina, L. 962.50 — Cozzani Giovanni, id., L. 962.50 — Morelli Santina, vedova Bartolotti, id., L. 333.33 — Rago Pasquale, ved. Ceraso, id., L. 234.66 — Bianchi Carolina, ved. Pelizza, v. cancell., L. 860.33 — Grimaldi Antonia, ved. Melissari, ass. gen. mil., L. 713 — Becattini Maddalena, ved. Landucci, ric. dog., L. 1173.33 — Gavioli Clementa, ved. Menotti, dis. cat. (indennità), L. 5610 — Bolcioni Lodovico, appl., L. 1960 — Lezoche Margherita, ved. Russo, consigl. app., L. 2378.66.

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

SEGRETARIATO GENERALE

Cassa sovvenzioni per impiegati e superstiti d'impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione

(Legge 22 luglio 1906, num. 623, e statuto organico approvato con R. decreto 30 maggio 1907, n. 305, e modificato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 513).

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso per gli assegni vitalizi da conferirsi sulla Cassa sovvenzioni nell'esercizio 1920-1921 a favore delle seguenti categorie di persone:

a) impiegati civili dello Stato già provvisti di stipendio fisso a carico del bilancio dello Stato, sottoposto alla ritenuta in conto entrate del tesoro, e usciti dal servizio per infermità o per età avanzata senza aver diritto a pensione prima del 1° febbraio 1918;

b) vedove senza pensione d'impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in attività di servizio prima del 1° febbraio 1918;

c) prole orfana senza pensione (figli minorenni e figlie nubili anche se maggiorenni) d'impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in attività di servizio prima del 1° febbraio 1918;

d) figlie nubili maggiorenni d'impiegati civili dello Stato, con stipendio come sopra, morti in pensione, purché il matrimonio dell'autore non sia avvenuto dopo l'abbandono del servizio attivo e il collocamento a riposo abbia avuto luogo prima del 1° febbraio 1918.

Si avverte che se l'impiegato è uscito dal servizio dopo il 31 gennaio 1918 le richieste di assegno o sussidio devono essere rivolte all'Opera di previdenza presso la Cassa depositi e prestiti.

Nel limiti dei fondi disponibili, gli assegni saranno così ripartiti fra le varie categorie di aspiranti: per ogni 15 assegni ne saranno concessi: uno alla categoria *a*, nove alla categoria *b*, quattro alla categoria *c*, uno alla categoria *d*.

Qualora però in una categoria non vi sia sufficiente numero di concorrenti che, a giudizio della Commissione aggiudicatrice, siano meritevoli dell'assegno, gli assegni esuberanti saranno devoluti a favore di altre categorie meno dotate.

Le domande devono essere presentate entro il 30 settembre p. v. all'Intendenza di finanza della Provincia in cui l'aspirante risiede, la quale ne darà ricevuta.

Le domande devono indicare il preciso domicilio dell'aspirante, ed essere corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° situazione della famiglia dell'aspirante, o del padre, quando si tratti di orfani (di ciascun membro della famiglia dovrà indicarsi la professione);

3° certificati di possidenza rilasciati tanto per il Comune di origine, quanto per quello in cui l'aspirante risiede:

a) dal ricevitore del registro;

b) dall'agente delle imposte;

c) dal sindaco;

4° certificati di buona condotta e di non incorsa penalità;

5° stato di servizio rilasciato dall'amministrazione alla quale apparteneva l'ex-impiegato concorrente od il marito o padre del superstita concorrente.

Occorre inoltre:

per gli ex-impiegati: una copia del decreto di cessazione dal servizio, un attestato della competente Amministrazione sui motivi del provvedimento, qualora non risultino dal decreto, nonché, se vi fu luogo, il decreto della Corte dei conti relativo alla concessione dell'indennità per una sola volta;

per le vedove: l'atto di matrimonio, l'atto di morte del marito, il certificato di conservata vedovanza, il decreto della Corte dei conti relativo alla concessione dell'indennità, o, se questa non fu concessa, un certificato comprovante non essere stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per colpa dell'aspirante;

per gli orfani: l'atto di matrimonio dei genitori, l'atto di morte del padre, l'atto di morte della madre, o, in sua vece, l'attestazione che la madre è passata ad altre nozze, e, se donne, il certificato di stato nubile. Occorre altresì il decreto o i decreti coi quali la Corte dei conti avesse liquidato l'indennità o la pensione all'aspirante o all'uno o all'altro dei suoi genitori.

Nel caso che il padre si fosse riammogliato, prima dell'abbandono del servizio attivo, occorre anche l'atto di morte della matrigna od un'attestazione che essa sia in seguito passata ad altre nozze.

I documenti di cui ai precedenti nn. 2, 3 e 4, nonché i certificati di vedovanza e di stato nubile devono essere di data non anteriore al 1° giugno 1920.

Quando il concorrente ritenga che i certificati di possidenza di cui al n. 3, non rappresentino la sua reale situazione, potrà dichiararlo nella domanda, allegandovi autentici documenti che suffraghino le sue affermazioni.

Quando intendano concorrere due o più figli di un comune autore, deve presentarsi una sola domanda corredata dai documenti personali di ciascuno.

« in facoltà, tanto del Segretariato generale, quanto della Commissione centrale aggiudicatrice degli assegni, di richiedere altri documenti oltre quelli sopra indicati.

Istanze e documenti sono esenti dalle tasse di bollo, giusta l'articolo 12 della legge d'istituzione della Cassa (12 luglio 1906, numero 623).

1° agosto 1920.

Il direttore generale: *Troise*.